

Agente ferito. Sala contro il governo

La destra attacca il sindaco per l'accoltellamento. La replica: fate un esame di coscienza

Il ferimento dell'agente Christian Di Martino da parte di un immigrato irregolare rilancia la questione sicurezza in città. Il Viminale dice che «entro giugno e luglio arriveranno 156 nuovi agenti e carabinieri» e il centrodestra attacca il sindaco sulla sicurezza in città. Ma Sala reagisce: «La persona che ha colpito era stata fermata qualche giorno fa su un treno con una la-

ma, eppure era in giro. Il nostro governo faccia un esame di coscienza».

di **Ilaria Carra** ● a pagina 5



▲ Agenti di polizia a Lambrate sul luogo del ferimento ANSA

Il poliziotto accoltellato a Lambrate Sala: "Il governo non fa il suo dovere"

Dopo le polemiche del centrodestra sulla sicurezza in città, dura replica del sindaco, che accusa l'esecutivo di non aver arrestato né espulso l'aggressore marocchino, con numerosi precedenti. Il Viminale: tra giugno e luglio 156 uomini in più

di **Ilaria Carra**

Anche il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha espresso la sua solidarietà e vicinanza al viceispettore Christian Di Martino, ferito gravemente in servizio da un uomo marocchino con vari precedenti. Incontrando al Senato il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, si è informato sulle sue condizioni di salute. E il ministro dell'Interno è «costantemente in contatto con il capo della polizia, a cui ha chiesto di far giungere ai familiari e a tutti i colleghi del poliziotto la sua commossa vicinanza in questo momento di grande preoccupazione». Così co-

me una città intera, Milano, che si è svegliata con sgomento e preoccupazione per l'agente accoltellato.

Il ferimento dell'agente rilancia la questione sicurezza in città. E il tema delle risorse. Il Viminale, in una nota, ricorda che alla provincia di Milano, nel 2023, sono state assegnate 1.371 unità di personale tra polizia, carabinieri e guardia di finanza. E che «entro giugno e luglio arriveranno 156 nuovi agenti e carabinieri». Mentre in città è arrivato il capo della polizia Vittorio Pisani per fare visita all'agente, il sindaco Beppe Sala attacca: «La persona che ha colpito era stata fermata qualche giorno fa su un treno con una lama, eppure

era in giro. Aveva ricevuto un provvedimento di espulsione ed era ancora in Italia. I delinquenti acclarati devono essere rimpatriati però il punto è chi fa che cosa. Quindi anche il nostro governo, visto che qualche esponente dei partiti di maggioranza butta la croce addosso a Milano e a me, faccia un esame di coscienza e si chieda perché non fa il suo dovere». E ancora Sala: «Questo non è un caso isolato: qui ormai l'i-



Peso:1-12%,5-69%

dea è che tanto non succede nulla e che tanto si può delinquere. Quindi – ha concluso – ci deve essere certezza della pena e chi sbaglia deve pagare. Altrimenti sono sempre le città e i cittadini a pagarne le conseguenze e non va bene».

Mentre su X compare l'incoraggiamento della polizia all'agente ferito, «Forza Christian non mollare», solidarietà a Di Martino arriva dai sindacati di polizia e da tutti i partiti. Ed è alla stessa politica che si rivolgono i sindacati. Pietro Randazzo, segretario milanese del Silp Cgil, attacca: «A Milano mancano 500 poliziotti, lo abbiamo più volte denunciato e con i pensionamenti nel 2024 la situazione rischia di peggiorare». Per il Siulp è il segretario Felice Romano ad annotare che «non ne possiamo più, subiamo una aggressione ogni tre ore». E a chiedere alla politica di cambiare le norme: «Nella mente di ogni singolo delinquente c'è la certezza di una impunità pressoché totale».

E ancora il **sindacato di polizia Coisp**, con il segretario generale Domenico Pianese: «Ci aspettiamo che la politica e le istituzioni si stringano attorno a Christian, alla sua famiglia e alla polizia, ma non solo ora, ogni giorno». Solidarietà all'agente e alla sua famiglia anche da Stefano Paoloni, segretario **del Sap**, che alla

politica dice che «servono giubbetti anti-taglio, bodycam, taser e norme adeguate a tutela del personale e non sterili strumentalizzazioni».

Sullo sfondo una città, Milano, dove meno di un mese fa lo stesso questore Giuseppe Petronzi aveva lanciato l'allarme sulla diffusione degli accoltellamenti, sul sempre più facile ricorso all'uso di lame per le strade e sul pericoloso binomio di coltelli e microcriminalità. Dai partiti, la reazione di solidarietà è unanime. Ma le strade poi si dividono. Il responsabile sicurezza del Pd, il deputato milanese Matteo Mauri, parla soprattutto al governo quando dice che «quello che è accaduto dimostra quanti siano i rischi che corrono gli agenti che lavorano per garantire la sicurezza di tutti. Anche per questo serve intervenire subito per migliorare le condizioni di vita e di lavoro di tutte le forze di polizia». Raffaella Paita di Italia Viva riconosce che sì, «a Milano è innegabile ci sia un problema sicurezza» ma «non bastano slogan o facili ricette: occorrono agenti e una politica strutturata che questo governo non sta attuando». Il centrodestra, invece, vi-
ra sulla questione sicurezza nella città governata dal centrosinistra. Una Milano dove «la situazione nelle stazioni è ormai fuori controllo. Regnano degrado e violenza, senza che il

Comune sia capace di intervenire per invertire la rotta», dice per Forza Italia la senatrice Licia Ronzulli. Il governatore Attilio Fontana parla di «ennesimo grave e inaccettabile episodio a Milano per il quale a pagare sono le nostre forze dell'ordine impegnate ogni giorno a garantire la sicurezza dei cittadini». Per il ministro Matteo Salvini si sta parlando di «un delinquente che merita di essere rispedito al suo Paese al più presto». Ma nel suo partito, la Lega, c'è chi va anche più in là nel cavalcare l'episodio. La consigliera comunale Silvia Sardone, ricandidata all'Europarlamento, arriva a dire che «purtroppo l'odio anti-divise alimentato dalla sinistra contribuisce a produrre aggressioni efferate come queste ai danni dei servitori dello Stato». Il deputato di Fratelli d'Italia, Riccardo De Corato, si rivolge al sindaco Sala sulla sicurezza nelle stazioni: «Cosa aspetta in queste zone a schierare anche gli Agenti di Polizia Locale? Che ci scappi il morto?».



Hanno detto



GIUSEPPE SALA
SINDACO
DI MILANO

Ci vuole certezza della pena. Chi sbaglia deve pagare. Altrimenti sono le città a subirne le conseguenze



ATTILIO FONTANA
PRESIDENTE
DELLA REGIONE

Inaccettabile episodio contro le forze dell'ordine impegnate per la sicurezza dei cittadini



RICCARDO DE CORATO
FRATELLI
D'ITALIA

Il Comune si decida a schierare nelle zone più critiche della città anche gli agenti della polizia locale



📍 Stazione

Lambrate dove nella tarda serata di mercoledì il vice ispettore Christian Di Martino è stato gravemente ferito



Peso: 1-12%, 5-69%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

495-001-001